

**L'**idea è quella di non negare ai bambini nati nell'era digitale di poter accedere ai saperi proprio avvalendosi di quegli strumenti che esistono oggi. E partendo da questa base la dirigente, alcuni docenti della scuola Ciabatti Montessori insieme ad un rappresentante di classe, si sono riuniti e hanno partorito il progetto "Tecnologia, inclusione e qualità della vita", che, proposto dall'insegnante Ilaria Moretti, insieme al team docenti della classe terza D della scuola, prevede l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento compensativo per facilitare gli apprendimenti e promuovere una didattica inclusiva.

La riflessione intorno al tavolo prende le mosse da un'analisi macro - contestuale che vede un legame tra la diffusione delle tecnologie e un profondo cambiamento nel modo di relazionarsi e di pensare dei bambini di oggi, che vengono definiti "digital born", perché il digitale è parte integrante della loro quotidianità da quando nascono. Di fronte a questo scenario, la scuola si sente chiamata ad assumere un ruolo strategico, sia proponendo le tecnologie come possibilità di potenziamento dei processi di apprendimento individuali,



# Un iPad per i bambini della Ciabatti Montessori, ecco il progetto didattico

sia fornendo gli strumenti per farne un uso eticamente corretto e consapevole.

Interrogarsi sul binomio Montessori-tecnologia è una prima considerazione dovuta!

"Al tempo di Maria Montessori i touch screen non esistevano, eppure la dottoressa di Chiaravalle - sotto-

linea Alessia Battistelli, responsabile di plesso - avrebbe sicuramente guardato a questi nuovi mediatori di apprendimento con curiosità scientifica, prevedendone l'impiego, disciplinato dalla specificità del Metodo, come risposta ai bisogni di autonomia e di partecipazione attiva soprat-

tutto dei bambini con difficoltà. Il Progetto intende continuare a percorrere un sentiero già tracciato, senza discostarsi dai principi pedagogici e filosofici che ne stabiliscono la mèta, ma con la consapevolezza che il paesaggio per molti aspetti è cambiato e va analizzato nelle sue nuove possibilità

come nei rischi".

Nella classe terza D l'utilizzo di alcune strumentazioni tecnologiche messe a disposizione dal rappresentante di classe, Alessio Pesaresi, ha permesso di realizzare una didattica visiva, caratterizzata da più codici comunicativi a supporto di quello verbale, al fine di raggiungere tutti i canali di apprendimento. "Le risorse sono poche, è innegabile, ma proprio per questo occorre agire insieme verso un unico obiettivo: l'investimento sul capitale umano". A parlare è la dirigente Simona Ferretti, che sancisce un patto di alleanza con il territorio, nella fattispecie con Stefano Roscini, esponente dell'Associazione Piccole e Medie Imprese dell'Umbria, per una collaborazione che consenta la piena attuazione del progetto, perché ritiene che i bambini debbano avere la possibilità di costruire con fiducia il proprio futuro a partire dalle personali potenzialità e peculiarità. "Ancora una volta la scuola Montessori chiede di investire nell'integrazione e nell'inclusione, perché crede fortemente, che l'educazione debba essere un 'aiuto alla vita'".

All'avanguardia  
sul riciclo